

ماروف و الجمال العربي (تونس)

كان يا ما كان في ذلك العصر و الأوان رجل أسمة ماروف . كان قادرا على فعل أي حيلة من أجل الحصول على بعض المال. ماروف لم يمتلك أي شيء في الدنيا إلا جملا أسمة جمال. ذكي مثل أي انسان بل و أكثر . كان جمال مثل صاحبة قادرا على تعلم بعض الحيل .

هكذا صارت الأمور، ماروف يذهب الى المدينة لبيع الجمال بجمال بسعر باهظ و بعد ذلك يذهب الجمال مع صاحبه الجديد و يمكث معه لمدة أسبوع و في يوم يهرب و يرجع الى صاحبه القديم ماروف. بعد ذلك يبيع ماروف الجمال من جديد و هكذا يكسب المال مرة أخرى . و بهذا النظام مر الجمال على عشرات المشترين و في كل مرة كان يعرف الطريق للرجوع الى صاحبه ماروف.

لكن الجمال في كل مرة كان يرجع اقل سعادة من المرات السابقة لأن ماروف كان يعامل جمال بقسوة . كان يسبه دائما و احيانا كثيرة بضربة. و ذات مرة رجع الجمال جمال الى البيت بعد خمس أسابيع فاستقبله ماروف أسوأ من المعتاد: "ها انت أخيرا، الآن سوف ألقنك درسا!" و أخذ يضربه ، لكن الجمال جمال لم يعيرة إهتمام فهو يعرف ان جلد الجمال العربي سميك. حتى يصيح ماروف قائلا: "انك أسوأ من الحمار"

كل الناس تعرف أن الجمال تكره الحمير و يعتبرونهم حيوانات سخيصة و غبية و لذلك جمال أحس بالإهانة و بعمق و قال لنفسه: "حمار أنا ! كيف و أنا لذي حذبة من أجمل الحذبات بالصحراء و اجري أسرع من أي حصان . سوف يدفع الثمن هذا الماروف . أقسم بشعر ذبلي انه سيدفع الثمن"

و في اليوم التالي ذهب ماروف الى السوق لبيع الجمال جمال من جديد لكن هذه المرة أنتظر ماروف الجمال بدون فائدة لأن جمال لم يعود أبدا . اما الجمال جمال أخذ يجري و يهرول الى الصحراء وسط تلال الرمال الذهبية باحثا عن المغامرات المثيرة.

MARUF E IL DROMEDARIO (Tunisia)

C'era e non c'era, in tempi non lontani, un uomo di nome Maruf, che per procurarsi un po' di denaro era capace di qualunque imbroglio. Maruf non possedeva altro al mondo che un dromedario di nome Giamal, intelligente quanto un uomo e forse anche di più, tanto che il suo padrone, era riuscito a insegnargli un bel trucco.

Le cose andavano così: Maruf portava il suo dromedario in città e lo vendeva a buon prezzo. Poi l'animale seguiva il nuovo padrone, restava con lui per una settimana e un bel giorno scappava via e tornava dal vecchio proprietario. Dopo un po' Maruf lo vendeva di nuovo e così guadagnava ancora. Ormai, con questo sistema, il dromedario era passato per le mani di una ventina di compratori, ritrovando ogni volta la strada di casa.



Giamal, però, tornava dal padrone sempre più di malavoglia perché Maruf non era per niente gentile e, oltre a insultarlo continuamente, ogni tanto gli allungava anche qualche bastonata.

Una volta che il dromedario tornò a casa dopo ben cinque settimane, il padrone lo accolse peggio del solito:

“Sei qui, finalmente, bestiaccia! Adesso ti insegno io!” E cominciò a suonargliele di santa ragione.

Giamal non ci fece troppo caso perché si sa che i dromedari hanno la pelle dura, finché Maruf gridò: “Brutta bestia, sei peggio di un asino!”

Ora tutti sanno che i dromedari detestano gli asini e li considerano animali stupidi e ridicoli, perciò Giamal si sentì profondamente offeso e si disse:

“Asino a me! Ma se ho una delle più belle gobbe di tutto il deserto, se trotto più veloce di un cavallo! Questa Maruf me la paga, lo giuro sui peli della mia coda!”

Il giorno dopo Maruf portò il suo dromedario al mercato e lo vendette di nuovo.

Stavolta però lo aspettò inutilmente, perché Giamal non tornò più.

Prese la strada del deserto e se ne andò fra le dune di sabbia dorata in cerca di avventure.